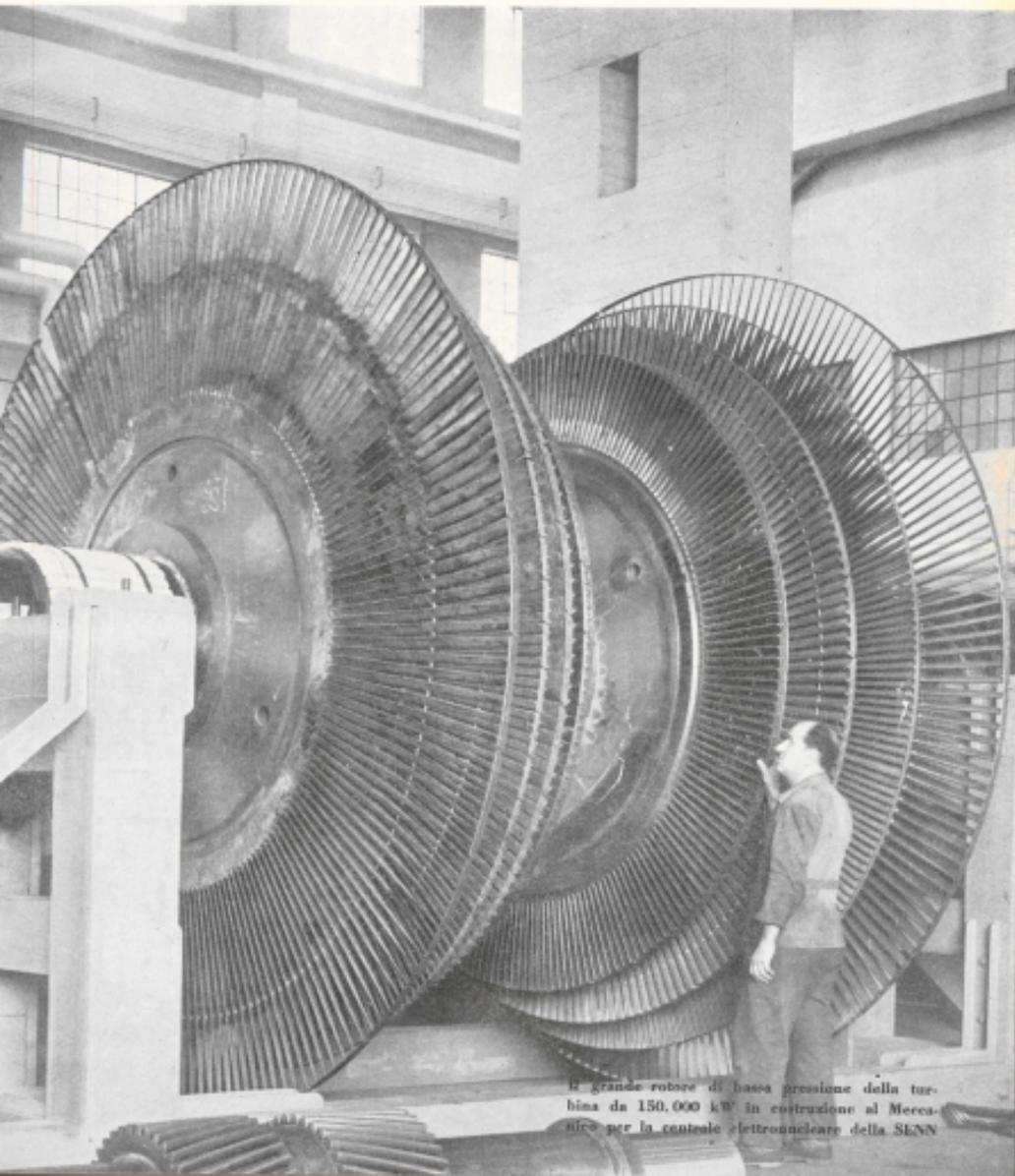


# *l'ansaldino*

anno IX - n. 2 - febbraio 1962  
distribuzione gratuita ai dipendenti

MENSILE DEI DIPENDENTI DELL'ANSALDO

1962021000 in abbonamento  
escluso in gruppo lavoro



Il grande rotore di bassa pressione della turbina da 150.000 kW in costruzione al Meccanico per la centrale elettronucleare della SENN



## Le prove a mare dell' "Edera"

La motonave «Edera» che per le sue 31.000 tonnellate di portata lorda è stata la più grande unità costruita dal Cantiere di Magliano ed è anche la nave più grande d'Europa per la rinfusa, ha iniziato il ciclo delle prove a mare il 21 gennaio scorso al comando dell'armatore Alberto Beretta.

Nella giornata suddetta ha compiuto le prove preliminari uscendo dal Cantiere ed arrivando alle ore otto e rientrandovi, dopo una regolarissima navigazione, la sera verso le ventotto. Il giorno successivo, alle diciannove, ha ripreso il mare e ha navigato per tutta la notte con mare agitato, sendo completate il «veleggio» che s'è svolto in maniera regolare, allorché, alle ore 10,30 è entrata nel bacino n. 4 del porto di Genova per essere sottoposta ai normali lavori di varaggio.

L'ultima prova, cioè quella di

forza, durante la quale l'«Edera» si ha caricata per sei ore consecutive a tutta forza, s'è svolta il giorno 26 gennaio.

L'unità è uscita dal bacino alle sette del mattino non essere leggermente mosso e, lasciandosi dietro lo spettacolo stupendo di Genova inventa dal sole, si è diretta verso la zona costiera «base estera» di Punta Chiappa — Punta di Portofino (dove sono fissi i trapani) che è stata percorsa a tutta forza nei due sensi, come previsto per il rilevamento della velocità.

La prova ufficiale ha richiesto un'ora nell'«Edera» in vista dell'azione degli antichi armatori, dei costruttori di navi e dei grandi motori marini. Era estremamente interessante, standosi conto del equipaggiamento e, di certo così, delle «voci» in mare, di una nave che costituisce un vero e proprio prototipo nel settore delle motonavi di grande tonnellaggio per traspor-

to di carichi secchi alla richiesta.

Per questo, il giorno 26 gennaio, erano a bordo dell'«Edera», fra gli altri, oltre all'amministratore delegato della Società di Navigazione e Armatore di Palermo, armatore dell'unità, ing. Ercole Leone con l'ing. Verdo, il com. Pizzo, il sig. Maffioletti, il comandante D'Alonzo e i sigg. Ciavoli e De Nanno; l'armatore dell'«Edera», il com. Gioia della «Carbocoda» per conto della quale il Cantiere di Magliano è la costruttrice una motonave delle stesse caratteristiche dell'«Edera»; gli ingg. Baroni e Bertolotti della «Sidermar»; i sigg. Corbelli, Terroni e Von Homburg; il com. Ialio e il sig. Gallo ancora della «Carbocoda»; gli ingg. Ripacci e Anfossi dell'OMSA; l'ing. Insi della Vasca Navale di Roma; gli ingg. Filippini e Giugonelli della Fiat Generali Idrotici alla quale si deve il progetto del motore Diesel tipo 900 S della

potenza di 36.800 c.v. costruito dallo stabilimento Mecanico Ansaldo per la Edera e l'anno gli esponenti dei tre Registri navali di classificazione: R.I.N., Lloyd's Register e American Bureau; ingg. Passalunghi, Ciavoli e Von Hoyer; il capitano di porto Bonanni e l'ispettore di Dogana dott. Polcastro. L'Annaliere era rappresentato dagli ingg. Marz, Corri e Deono della Direzione Generale, dall'ing. Gelfo v. direttore del Meccanico; dall'ing. Polverosa direttore del Cantiere di Magliano, che ha diretto le prove, con il v. direttore ing. Orlio, il dirigente ing. De Nicola e gli ingg. Garbaglia, Baccareo e Vagelli.

Intendiamoci, nel corso delle giornate, la nave sarà ha compiuto anche i collaudi relativi a varie alterazioni e apparecchiature di bordo che hanno avuto esito soddisfacente.

Le prove a tutta forza ha avuto inizio alle ore 11,30 e termine

alle 17,30 con risultati brillanti: infatti la nave non soltanto ha raggiunto i 13 nodi di velocità fissati contrattualmente, ma li ha largamente superati avvicinandosi ai 18. L'unità è, infine, rientrata all'overraggio al Cantiere di Magliano alle 20,30.

Prima di scendere a terra, tanto l'ing. Ercole Leone, quanto i rappresentanti delle altre società armatrici, dei Registri navali della Fiat e i dirigenti dell'Annaliere che hanno seguito con il più vivo interesse la prova, hanno espresso il loro positivo giudizio sull'«Edera» e la quale ha già dato il via alla costruzione di altre analoghe unità per conto di alcune Società armatrici. Tra cui l'«Habib» e, come già s'è avuto occasione di accennare, la «Carbocoda» per la quale, nel prossimo mese di maggio scorderà in mare, alla Napoli, la «Marta Anella Loth (126)».

Aldo Galli



# LE CENTRALI TERMICHE

**Un decennio di assiduo progresso e di brillanti affermazioni - Le commesse del 1961 e la situazione del mercato - L'ultima ordinazione: una sezione completa di centrale della potenza di 250.000 kW per la SIP**

Fin la produzione meccaniche dell'Assaio, per così dire recenti — è infatti circa il 50 per cento — quella delle grandi centrali termiche è certamente la più importante, la più impegnativa e la più ricca di sviluppi e di avvenire.

A sostegno di quest'affermazione stanno da un lato il numero e l'estensione delle centrali acquistate dall'Assaio nel corso degli anni passati, e particolarmente del 1961; e dall'altro il continuo e rapido sviluppo della richiesta in Giappone dell'acquisto dei nuovi servizi d'energia: il quale fa sì che le centrali elettriche debbano acquistare contemporaneamente i propri impianti a cura perciò un servizio vasto e consistente.

In un paese in piena espansione economica, qual'è oggi l'Italia, è naturale che il consumo d'energia cresca rapidamente. Il suo sviluppo previsto è la previsione esaltante del ritmo di sviluppo che aveva caratterizzato nei primi anni il cosiddetto e miserabile Giappone: che tale consumo sarebbe aumentato del settanta per cento all'anno: una previsione tutt'altro che modesta se si considera che, in base ad essa, la potenza dei complessi degli impianti elettrici nazionali avrebbe dovuto essere moltiplicata che moltiplicata solo lo spazio di un decennio.

Ma le previsioni si sono dimostrate largamente inferiori alla realtà. Nel corso del 1961 i consumi di energia hanno subito, infatti, una inattesa impennata, accrescendo notevolmente nella misura del 12 per cento. Né, per ora, sembrano a contrari.

Dove però l'Italia, allineata in così importante misura l'energia che le occorre per possiede una senza interop nel suo consumo

economico? Non certo agli impianti idroelettrici. L'acqua delle nostre montagne è stata ormai utilizzata, se non proprio fino ai limiti estremi, fino al limite economicamente utile; e non si vede quali altri bacini artificiali potrebbero essere creati oggi, oltre ai moltissimi che già esistono e che tutti, più o meno, sono costruiti.

C'è ormai una sola strada per superare al crescere fabbisogno d'energia: quella delle centrali termiche. Ed è appunto la strada su cui tutte le grandi aziende elettriche si sono poste, da qualche anno in qua.

Le prime centrali termiche nate nel nostro Paese vennero costruite con macchinario americano; poiché appunto l'America aveva ottenuto in tal campo i risultati migliori e più convincenti. Ma, ovviamente, l'industria meccanica italiana non poteva non scendere anch'essa su un terreno lasciato tanto difficile e tanto fertile.

L'Assaio fu la prima azienda nazionale a cimentarsi nella costruzione dei grandi impianti termici. Lo fece, naturalmente, utilizzando la propria azione sulle esperienze — già lunghe e profuse — d'una grande casa statunitense, la General Electric Company: ed esordì nel 1933-34 con la costruzione di un gruppo da 30.000 kW (trabato a essenza almanacore, temperatura del vapore di 480° centigradi) per la STES di Palermo.

Non sono passati, da allora, che nove anni; ma s'è fatto, in così breve termine, molta strada, molto più che poter anche essere non possiamo dire. Si sarebbe tentati di citare qui tutte le tappe di un'evoluzione tecnica rapida e

sicura, che ha portato l'Assaio a privilegiare decisamente il suo settore produttivo tra i più ardui e impegnativi; ma si-tola di fatto tutti, non fosse che per le notizie che gradualmente ne ha dato questo giornale; e d'altra

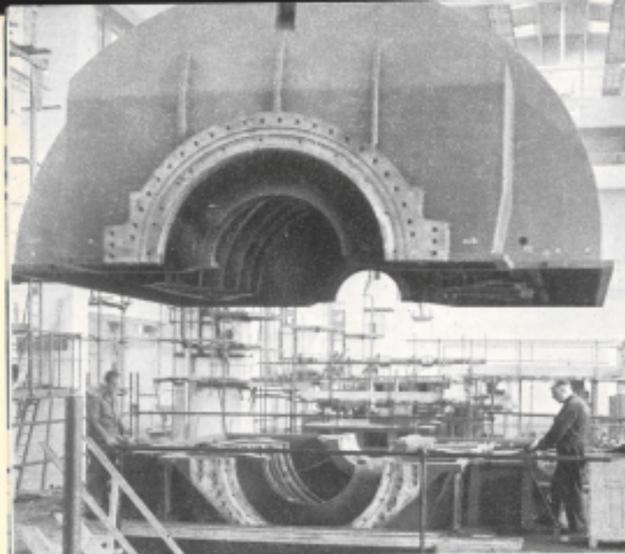
parte le citazioni sono sempre, per loro natura, limitate.

Ci basterebbe dunque a ricordare il primo gruppo — da 30.000 kW — costruito per la centrale SIP di Chiavari, e il secondo, da 100.000 kW per la stessa centrale.

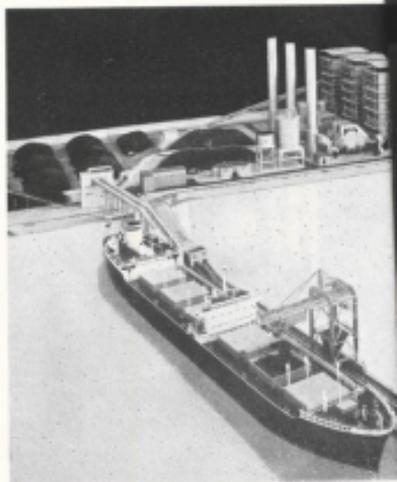
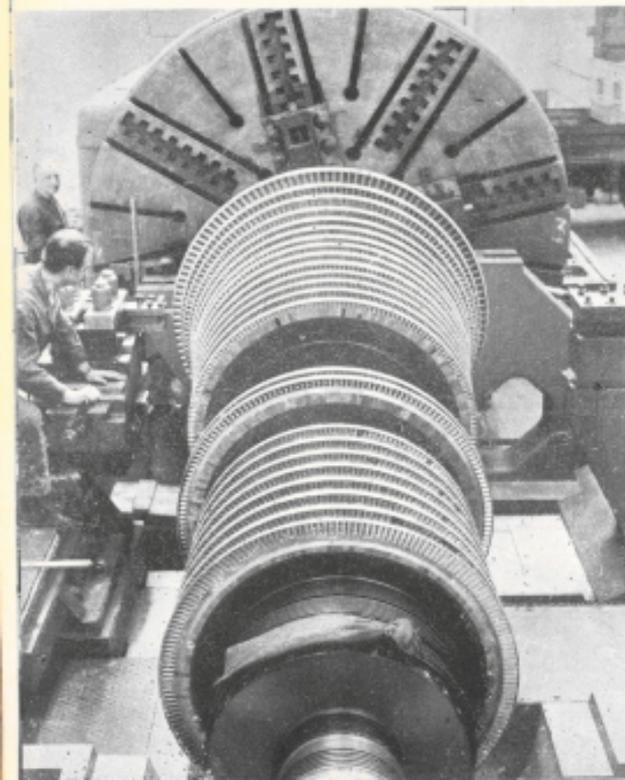
E i più recenti: quello da 75 mila kW per la centrale di Casano d'Adda; i due da 150.000 kW di cui il secondo da poco entrato in servizio nella centrale SIME di Napoli Levante; e quello, fattura in costruzione, da 100.000



Sotto: stanza dei tubi; pareti laterali di una caldaia per la centrale S.M.E. di Napoli. A fianco: rifilatura dei tubi con i nastri cassetto del riscaldatore aria della stessa caldaia.



Sopra: fase di montaggio della turbina da 11.800 kW costruita per l'A.E.M. di Misano. Sotto: il rotore di alta pressione della stessa turbina, durante la foratura dei nastri della palpatiera



1000 kW che sono installato nella centrale idroelettrica del Garigliano della ENEL.

Ma l'impresa di gran lunga più impegnativa — e che, in certi modi, dà l'intera la misura del progresso in qui compiuto — è stato assai dall'Ansaldo poche settimane fa: è riguarda la costruzione, per conto della SIP, di una motore completa di centrale della potenza di 350.000 kW, costituita da una caldaia Benson a 115 atmosfere, da prodotti circa 340 tonnellate di vapore all'ora, a una temperatura di 340-345° centigradi, e di una turbina tipo Ansaldo-Geco che funziona a sovralimentazione con temperatura del vapore a 300 atmosfere in turbina. Val la pena di notare che la straordinaria potenza sovradotta, verrà ottenuta su un unico seme aziale su due, come avviene, in coassiali assi, si è fatto e si fa.

Sino dunque che i dati parlano da sé, senza il successo di rotamenti e di soddisfacimento in pochi anni, delle prime realizzazioni realizzazioni moderne, si è giunti a questo che può considerarsi a buon diritto un capolavoro della tecnica, non soltanto in campo nazionale. Avveniva una graduale evoluzione strutturale della caldaia e della turbina operate da qualche anno alla base del riordinamento, si è arrivati ad ottenere una pressione di oltre 300 atmosfere e le più elevate temperature oggi ottenibili raggiungibili (stipite, ai venti litri, del peso di vista economico).

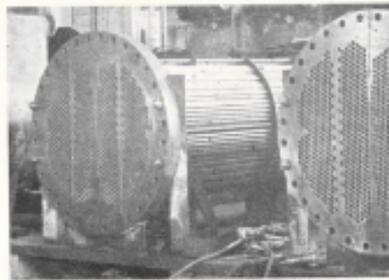
Misano, dunque, per toccare un vertice. E questo andava detto per far atto a tutti — progettisti, costruttori, tecnici, manovali — di un'impresa, di una capacità, di una generosità che non trovano facilmente un adeguato terreno di paragone, e per testimoniare, se pur in tre fosse bisogno, della profondità e inimitabile vicinanza della nostra Azione.

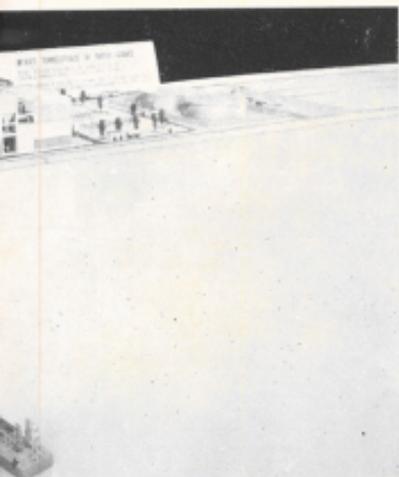


Per completare, in senso statico, il discorso, diamo qui sotto un'istantanea alcuni delle componenti scelti dall'Ansaldo durante il 1961 nel settore delle centrali termiche: a premordere, naturalmente, dalla ragione sottintesa di 300.000 kW per la SIP, di cui sopra abbiamo dato i disegni essenziali.

Per le Società Finanziarie di Misano: una turbina a vapore, a condensazione e a sovralimentazione, da 11.800 kW, destinato alla centrale termoelettrica.

In alto: plastico della centrale di Napoli della S.M.E. S.





trici di Turbigo. Principali caratteristiche: pressione del vapore all'alimentazione, 137 ata; temperatura del vapore, 520,520° centigradi.

Per la Società COINSE di Genova: una centrale termoelettrica su due gruppi da 30.000 kW per la Raffineria di Taranto dell'ITALSIDER. La centrale comprende due turbine a vapore Ansaldo-Devo da 30.000 kW ciascuna, a condensazione, e quattro caldaie a fusti d'acciaio Ansaldo-Babcock & Wilcox tipo e by-drum a, avvezzi ciascuna una produzione di vapore di 220 tonnellate all'ora. La pressione del vapore all'uscita del surriscaldatore è di 84 ata, la temperatura di 467° centigradi.

Per la SME di Napoli: una centrale termoelettrica su due gruppi da 25.000 kW per la centrale del Mercurio, che sarà installata sul fiume Mercurio fra la Basilicata e la Calabria. La centrale comprende due turbine a vapore Ansaldo-Devo da 25.000 kW ciascuna a condensazione, e due caldaie Ansaldo-Babcock & Wilcox, alimentate a lignite, avvezzi ciascuna una produzione di vapore di 200 tonnellate all'ora. La pressione del vapore all'uscita del

surriscaldatore è di 131 ata e la temperatura di 560° centigradi.

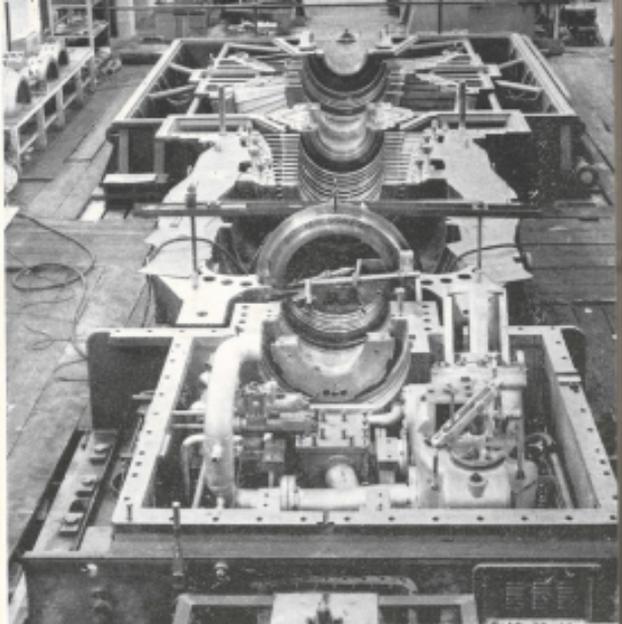
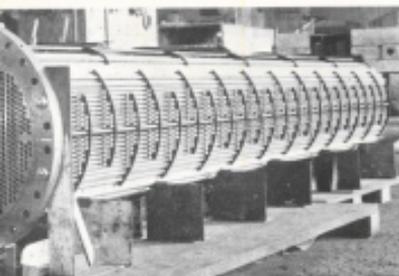
Per la Società Alta Anono di Milano: una turbina a vapore Ansaldo-Devo a contropressione da 11.000 kW e una caldaia Ansaldo-Babcock & Wilcox tipo F.H. avvezzi le seguenti caratteristiche: pressione del vapore 64 ata; produzione di vapore 80 tonnellate all'ora; temperatura del vapore all'uscita del surriscaldatore 467° centigradi.

Per la Società Larderello di Pisa: due turbine da 14.000 kW funzionanti col vapore dei soffioni boraciferi alla pressione di 5 ata e alla temperatura di 290° C, e due impianti di condensazione relativi con condensatori a miscela.

Per la Società G.E. di Milano: due caldaie Ansaldo-Babcock 47/1000 tipo e by-drum a fusti d'acciaio verticali, a due collettori principali, avvezzi le seguenti caratteristiche: pressione del vapore di 51 ata; produzione di vapore a carico spento costante 347 tonnellate all'ora; temperatura del vapore all'uscita del surriscaldatore 467° centigradi.

A. O.

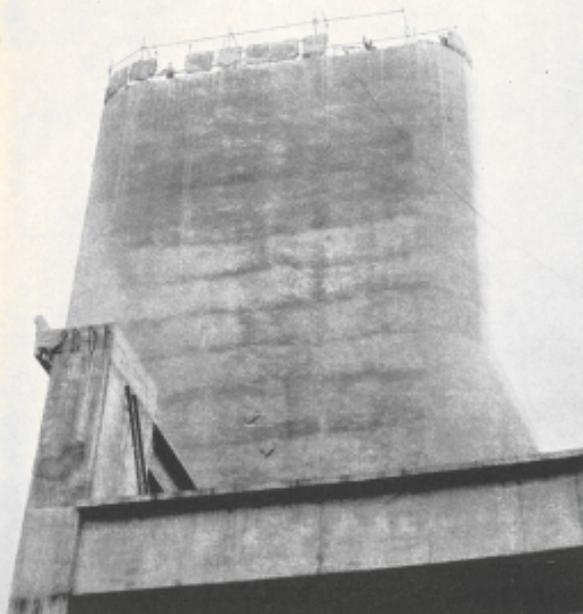
facci tubiferi di preriscaldatori per la stessa centrale



Sopra: la parte inferiore della cassa turbina di uno dei due gruppi da 130.000 kW della centrale di Napoli, durante il montaggio. Sotto: veduta della sala macchine della stessa centrale, con i due turboalternatori praticamento finiti di montaggio



# Nuove opere trasformano



numero frontale fino a 14 metri e di spessore fino a 40 millimetri.

La seconda macchina che abbiamo visto è una pressa idraulica a vapore di Eustacchio a colto di cigno, con pistone verticale da 500 tonnellate e pistone orizzontale da 125 tonnellate. La pressa ha un serbatoio di millimetri 2.250 per 1.800 e sposta a colto con attrezzatura di staccag. È alta, sul pavimento dell'officina, circa 4 metri, e pesa 60 tonnellate.

La carotatrice idraulica a Sestini è la terza macchina da poco in funzione all'Officina navale. Produce uno sterzo massiccio pari a 400 tonnellate e serve per oscurare, a coppia, profilati a bagno di lunghezza fino a 400 millimetri e profili angolari di lunghezza massima fino a 300 millimetri. Pesa 11 tonnellate, è alta 3 metri, e ha un ingombro massimo laterale di 3 metri.

Oltre a quello elencato da queste nuove macchine, abbiamo trovato all'Officina navale un altro macchinario di interesse. È in avanzato stato di addebiatimento, infatti, una macchina appaichata per tracciare efficacemente le lamiere. Il sistema con vite nel proiettore su lamiera, da un'altezza di 18 metri, i disegni strutturali saggiati in negativo, in scala 1:100, su una lamina fotografica. I disegni appaiono direttamente in scala naturale sulle lamiere da tracciare e quindi viene eliminata tutta una lunga serie di attrezzature e accessori che prima erano necessari per effettuare graficamente questo lavoro. Lo spazio di azione di questa apparecchiatura ha la forma di una piramide quadrata con la base di circa 15 metri di lato, sul pavimento dell'Officina navale e il vertice nella sovrastante sala a traliccio, e sarà convenientemente isolato dall'ambiente esterno.

Dell'officina navale siamo passati al Parco laniero, dove pure è iniziata la fase di ricostruzione una macchina operatrice, mentre continuano i lavori per l'installazione del complesso di sbottatura per la decarburazione, orizzontale, su due superfici di lamiera. Si tratta di una spazzatrice a 9, 2 metri per lunghezza fino a 40 millimetri di spessore e 3.200 di larghezza. Pesa 125 tonnellate, sporge di circa 6 metri sopra il pavimento e il suo massimo ingombro laterale, compreso il riduttore, è di 5 metri.

Nella sala dei bacini e della saldatura coperta i lavori di ammodernamento proseguono ed è subito stato sostituito, per, data la grandiosità delle complesse opere in corso, l'arrampatore ottenuto rispetto alla situazione che abbiamo descritto nel numero di dicembre scorso, non più come veduto in tutta la sua consistenza con un marso accorciato. Tuttavia possiamo dire questo oggi: il stacco completato l'insieme e l'impalcato del bacino n. 3 nella sala della forgiatura del sovrappiombone a nave delle teleferiche, abbattuto il 21 ottobre scorso; si proseguono i lavori di allungamento dei cassoni nella parte a nave del bacino n. 2 (una diurna di cassoni, formarsi il corpo longitudinale di ponte, sono già sistemati), mentre nella parte del terrapieno sono stati completati l'insieme, le lamiere e i diaframmi; si ha già in terra da 60 tonnellate e quella da 30 a ponte del bacino n. 3 sono finite di montaggio e collaudate, per essere sollevate solo verso la saldaia, in attesa di poter costruire il tratto ancora mancante della via di corsa; il secondo ponte a nave delle teleferiche è in corso di abbattimento con i martelli pneumatici.

I viciniori interessi che lo ammodernamento del Cardine di Sestini assunta non solo presso gli ambienti industriali e servitori, ma anche presso larghi strati del pubblico in genere, ci induce a sottolineare frequentemente l'impiego di questi grandi disegni abbiamo compiuto un viaggio gioioso per il

nostro magnifico stabilimento navale allo scopo di lanciare ai nostri lettori notizie aggiornate. Si spazia tra esse, per la loro grande potenza e l'impugnazione di potenza che dà, una calandra a Frosio e del peso di ben 260 tonnellate, che ha un ingombro frontale di 23 metri compreso il riduttore e un'altezza, dal pavimento dell'officina, di 7 metri, accanto ad una di altri 3 metri. Sono i suoi cilindri possono essere caricate lamiere con 10

tonnellate in servizio per massicce grandi macchine operatrici. Spicca tra esse, per la sua grande potenza e l'impugnazione di potenza che dà, una calandra a Frosio e del peso di ben 260 tonnellate, che ha un ingombro frontale di 23 metri compreso il riduttore e un'altezza, dal pavimento dell'officina, di 7 metri, accanto ad una di altri 3 metri. Sono i suoi cilindri possono essere caricate lamiere con 10







# nello

insegna i segreti dell'arte. Per ciò era sempre seguito per strada da una chiosaglia. Tra Alberti e Masaccio, Michelangelo lo considerava il suo maestro e ne discuteva. I due pittori non si volevano bene affatto. Una volta il Bramante, vedendo il rivale attraversare la piazza di San Pietro tra uno stuolo d'ammalati, esclamò:

— Sei con un ostacolo come un capriano!

Il Raffaello replicò:

— E la sola come il boia.

\*\*\*

Descrivendo un giorno al grande Raffaello come aveva fatto per raggiungere il alto grado di perfezione che lo distingueva, egli rispose:

— Non trascurando mai nulla.

\*\*\*

Il Francia e Raffaello si erano conosciuti per corrispondenza. Quando Raffaello finì il quadro di Santa Cecilia per il re di Napoli e dovette andarsene a Bologna, spedì la lettera al Francia perché fosse anche, giacché non come scriverli convenevole. Il Francia, che era ventiseienne e si credeva il primo pittore nel mondo, a vedere quel quadro perfetto e meraviglioso, fu preso da tanta invidia e da tale accanimento, che pochi giorni dopo cadde ammollo e, in cerca del dolore, morì.

\*\*\*

Secondo testimonio alcuni di papi per il principe Agostino Chigi ed essendo sorta una questione per il pagamento del contratto, il Chigi, non contento. Previde degli artisti tra loro e la

realità che era tra Raffaello e Michelangelo, volle che arbitro fosse loro il re come appunto Michelangelo. Raffaello accettò; e Michelangelo, anziché deprimere l'opera del rivale, come il privilegio aveva sperato, mostrò con lo stesso onore scadi ogni tenia che era nel quadro. Il principe allora, apprezzando di quella stima a paravano e che voleva favorevole si sarebbe arri, veni straziando in sepocazione ogni parte del corpo, si attivò a mettere d'accordo con Raffaello.

\*\*\*

Raffaello riceveva consigli e suggerimenti dai suoi amici benintenti, tra cui era l'Artista. E quello, secondo alcuni, gli avrebbe dato l'ispirazione del suo Amore e Paolo.

Il suo concetto estetico era questo, cosa più roba espone appunto ai suoi amici:

— L'artista non deve fare la natura quale è, ma quale dovrebbe essere.

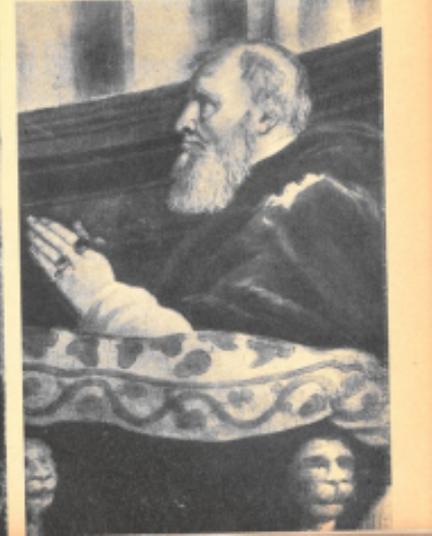
\*\*\*

Dopo la sua morte, intanto i tedeschi, in occasione del sacco di Roma, rovinata alcune pitture della famosa stanza del Vaticano, il papa le fece ritrovare da Sebastiano del Piombo, Tiziano, che non sapeva nulla di questi ritocchi e che non aveva veduto mai la stanza stessa. Incontrando per Roma il suo amico Sebastiano del Piombo, lo pregò di portarsi a visitare. Arrivati alla stanza che il pittore stava il lucrando, Tiziano indignatissimo gridò:

— Chi è quel temerario indegno, che ha osato appropinquare questo sacro tesoro a un tale capriccioso?



Stanza di Raffaello: « La donna velata » (Firenze, Galleria Pitti); « La bella giardiniera » (Parigi, Louvre); « Papa Giulio II », (Vaticano, Stanza di Raffaello).



A cura del Dopolavoro Ansaldo

## TEATRO VERDI GENOVA - SESTRI

4 aprile 1962 - ore 21

☆

### 7 NOTE IN BIANCO-BLEU

V° EDIZIONE DE "L'ANCORA D'ORO"

★

Concorso lirico-vocale-strumentale  
per dilettanti  
riservato ai circoli ENAL di Genova  
e con la partecipazione  
delle rappresentanze degli stabilimenti  
Ansaldo di La Spezia e Livorno

#### ALBO D'ORO

- 1957: "L'Anch'ora d'oro" - Nico Baldocci  
1958: "Parata bianco-azzurra" - Cantiere di Sestri  
1959: "Carosello ansaldino" - Libero Vulgaggio  
1960: "Vento in poppe" - Piero Giorgi

A cura del Dopolavoro Ansaldo

La Commissione Nazionale Italiana del  
F.U.N.E.S.C.O. presenterà prossimamente,  
in esclusiva per Genova, la

## MOSTRA ITINERANTE DI RIPRODUZIONI

di 50 capolavori della pittura mondiale entrati al 1960

Nella esposizione figuravano perfette riproduzioni di opere di:

Duccio di Buoninsegna (1260-1290), Gentile da Fabriano (1360-1428), Van Eyck (1370-1441), Ghirlandajo (1449-1494), Filippo Lippi (1457-1504), Pinturicchio (1454-1515), Raffaello (1483-1520), Holbein il Giovane (1487-1543), Bronzino (1503-1572), Tiziano (1518-1595), Rubens (1577-1680), Velasquez (1599-1660), Rembrandt (1606-1669), Kiyonaga (1742-1813), Coet (1796-1875) e di molti altri grandi maestri.

La mostra sarà allestita nel salone sociale di via Achille Steno 5-2 a Sampierdarena nel prossimo mese di aprile. L'ingresso è libero.

## Ansaldoini!

Presso lo spaccio sociale del Dopolavoro aziendale in via Steno 5-2 a Sampierdarena troverete generi alimentari, vini, elettrodomestici, lucidatrici, frigoriferi, articoli sportivi, coperte, giacidi, biancheria ed altri oggetti utili per la casa a prezzi convenientissimi.



Mobiliario

**GIORDANO COSTA**  
GENOVA - SESTRI  
Via Bernabè 5, 11 r.  
Telefono 471-234

Disegnateci le materassi

**Permallex**



carte e foto  
acrobili  
per la riproduzione  
di disegni

**A. C. S. A.** - S. p. Az.  
S. DONATO MILANESE (Milano)

## CELSA

Commercio  
Elettrico  
Lombardo

MILANO - TEL. 491.893  
**Filiale di Genova**  
Via Pietro Cristofori, 63 r  
SAMPIERDARENA

Materie elettriche  
per buona ed alta tensione  
Fili e cavi elettrici di qualità  
stipiti e applicazioni  
Materiale stogno per usi  
industriali e navali  
Valvole e armature "MPO"  
anti-urto per bordo  
Valvole ad alta capacità  
di rottura "WEBER".

## CAMISASCA

ARTICOLI DI

**GOMMA PER OGNI USO**

TESSUTI PLASTICATI  
E TUTTA LA

**PRODUZIONE PIRELLI**

CAMPETTO, 11 R. - TELEFONO 20.18.24

INVIERMO GLI ANSALDINI DE SI TIRANO RICONSOCERE



**FOTOINCISIONI A. CERIALE**

Via LANFRANCONI, 43 r. case. - Telefono 56.65.53

**ANSALDINI**

AGREDATE COMODAMENTE  
E SENE LA VOSTRA CASA

con

**MODERNI SOLIDI**

**GARANTITI**

**MOBILI**

A RATE di Lire **5 - 6.000 MENSILI**

riordinandoVi alla Ditta

**CARDONA & GINOCCHIO**

Genova - Vico del Ferro, 5-7 Pr. (da via Garibaldi a Vico del Ferro)  
Tel.: 20.18.18 - 20.47.33 Fax: 11.10.10

Fratelli

# PAGANO

Tipografi Editori dal 1797

Libreria Internazionale Di Stefano

GIA TREVES - S. P. A.

GENOVA

VIA R. CECCARDI - TEL. 566.821/2/3/4  
PIAZZA FONTANE MAFOSE - TEL. 295.991  
VIA ROMA - TELEFONO 55.426

## MOBILI

**LA FIDUCIARIA LIGURE**

GENOVA, Via Giustiniani, 9-2 - Telefono 293.975  
CAMERE - SALE - TINELLI - CUCINE - tutto per la casa

**RATEALI L. 5.000 MENSILI**

senza maggiorazione **VISITATECI!**

# e macchine nuove il Cantiere di Sestri

1961, la seconda navata grande della salditrice è in avanzata costruzione. E il cantiere della seconda navata grande della salditrice sono quasi tutti a raso-tappo a terra.



Questo, in rapidissima sintesi, il panorama dei lavori in corso. Ma l'innovazione tecnica dei fatti forse sarà più d'una, non può dir nulla. Per completare il quadro - o meglio il quadro anatomico umano, sempre indispensabile a chi voglia penetrare la vita reale del mondo industriale - siamo andati fotografando qui e là, senza alcuna dizione predefinita, alcuni degli uomini che nel Cantiere e per il Cantiere vivono e operano.

L'ing. Vincenzo di Bella, capo della sezione montaggio, parlando della premessa che la trasformazione del Cantiere era una questione da tempo sentita da tutti, ci ha detto che il futuro derivava anzitutto dallo stabilimento rappresentere questo di meglio e di più: ragionieresco, economico, efficiente, a nuovi mezzi di produzione e di rifilamento anche nell'aspetto organizzativo del lavoro; e a questo proposito la esperienza che si sta accumulando con la prima costruzione in acciaio ad arco prefabbricato e parzialmente prefabbricato sta già studiando le prospettive del disegno strutturale delle navi che di montaggio, assemblaggio dei grandi blocchi prefabbricati. Per le soluzioni renderanno necessari ulteriori contatti fra gli uffici progettuali, gli uffici studi, i Registri di classificazione e la Direzione del Cantiere. Grandi soddisfazioni aspettano dunque i

termini del montaggio, in queste immense palestre di rinfianca completazioni che è la moderna costruzione navale.

Abbiamo ascoltato, per questo riguardo la manifestazione, il sottosegretario Giorgio Eusebi, che al cospicuo della parte elettrica: «Il nostro lavoro - egli ci ha detto - esaminerà via via sempre maggiori centralitriche di alta specializzazione e sezioni sottile. Senza andare in tutti i dettagli e confronti basterebbe, per chiarire il punto centrale della questione che mi interessa particolarmente, che le nuove grandi macchine operatrici, dalle quali uscirà a ritmo quotidiano una manciata di produzioni, dovranno essere sempre costantemente in perfetta efficienza, a scatto ai grandi ritmi, e ciò non è poco, se consideriamo che i complessi circuiti elettrici ed elettronici di cui sono dotate».

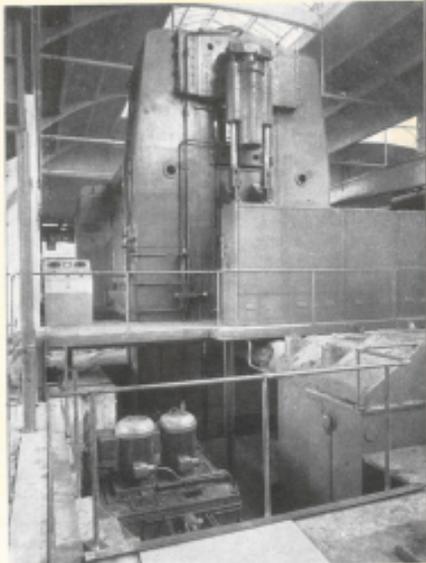
Per il montaggio di scalo Pietro Lazzaroni il nuovo sistema di costruzione in acciaio offre grandi vantaggi maggiori: «Il lavoro completo dovuto alla posa di grandi blocchi prefabbricati, obsolescenza degli accorgimenti che si devono adottare per il montaggio su un piano inclinato come quello dello scalo, maggiore soddisfazione per l'aspetto estetico di ben lavorare in quanto il suo lavoro può adattarsi ad altre esperienze per ulteriori miglioramenti del sistema di costruzione, forte dissuasione dei rumori e meno grandemente dovuto l'impiego di calcestruzzo, isolanti, battenti e solette».

Anche il potere del soldatore elettrico Luigi Quasato sul can-

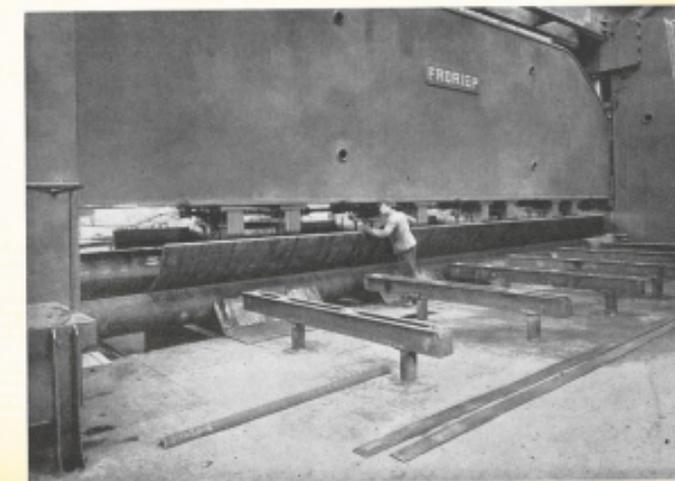
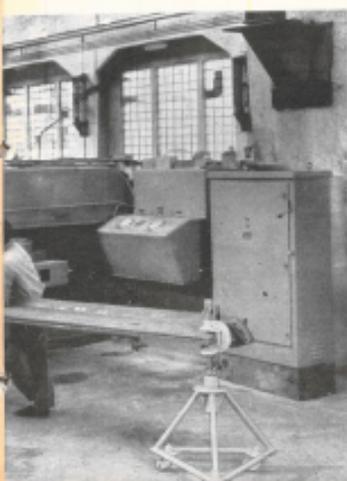
tesierato che l'assombramento del Cantiere ha portato alla lavorazione e al lavoro, è stato ascoltato. Egli prima lavorava nel piccolo assempio di prototipo, brivazione e ora lavora nella salditrice coperta. I principali vantaggi derivanti dal confronto consistono per lui nel fatto di essere ora riparato dalla intemperie, di vedere nascere meglio il suo lavoro in questo un tempo le salditrici, se era colpito dalla pioggia durante l'assemblaggio, rimanere danneggiato, non essere mai di saldamiento più efficiente e sempre pronto a una maggiore dotazione di materiali e materiali di consumo più razionalmente.

Anche il granta Giovanni Aliberti, che prima lavorava alla manovra delle gru di cantiere, ci ha detto che ora egli può assolvere meglio il movimento del carico e la sua sistemazione, essendo molto più vicino di prima alle gru in costruzione e riuscendo quindi a valutare meglio l'andata degli spostamenti da effettuare, a tutto vantaggio della sua efficienza; ora, inoltre, di partecipare più direttamente a decisioni e di lavorare nelle stesse linee del montaggio.

Come si vede la nuova forma che non hanno affittato l'intero quale protagonista del lavoro di cantiere, benedico ad adottare l'opera. Sono passati ormai secoli da quando si non lascia impazziti restano estrani a di tutte le forme. Erano pochi uomini che il modellismo e l'attacco principale era l'ente. Ma dopo tanto tempo - e tanto progresso tecnico, è facile - ma-



«A sinistra in alto: una fase della dimessa demolizione del secondo pilone a monte della laterale. Qui sopra: veduta laterale della grande caldiera "Fropieg" per lavare di spazzare fino a 10 ton, e con la gamma frontale fino a 14 m. Sotto, da sinistra: spianatrice "S. Euterbia" (in avanzata fase di montaggio) per lavare fino a 10 ton, di spessore; carabina per profilati a bulbo e angolari; veduta frontale della caldiera "Fropieg" in assemblaggio».



# In visita all'Ansaldo il ministro jugoslavo Babic

Solo il 10 febbraio è stata la visita all'Ansaldo del ministro jugoslavo della Difesa, accompagnato dal ministro dell'Industria Ljubo Babic, dal direttore generale della « Kubota » Hiroshi Kobayashi e di Lukavec (per la quale l'Ansaldo ha fornito il grande motore impiego nautico presso la stessa città) ing. Stanco Bazzani, dal direttore della « Fiat » ing. Pietro Badarini e dal vice direttore della « Fiat » ing. Belgrado ing. Stobohin Jovanovic.

Il ministro e gli altri ospiti, ricevuti al loro arrivo dai condirettori centrali ing. D'Onofrio e Pini, sono stati accompagnati alla sede della nostra Società dove si sono incontrati col presidente dr. Giacinto, col direttore generale dr. De Rosa e col direttore centrale commerciale dr. Bacci.

Devo di più il dr. De Rosa e

l'ing. Pini hanno guidato i visitatori allo stabilimento Meccanica, dove il direttore ing. Bazzani ha illustrato loro alcuni settori, particolarmente la calderaria, la sala prove turbine marine e l'attrezzatura e la sala prove grandi motori.

Il ministro Babic e gli altri membri della Commissione hanno espresso il loro vivo apprezzamento e competenza per la specialità produttiva raggiunta dall'Ansaldo in tale costruzione navale che nelle notazioni tecnologiche sono apparsi motori, centrali termoelettriche, impianti industriali, ecc. Il ministro ha quindi ricordato con piacere la recente inaugurazione dello stabilimento di Lukavec per la produzione di turbine marine, richiedendo all'Ansaldo la collaborazione con la Marina, ed ha espresso una sempre maggiore e più intensa collaborazione economica e industriale fra l'Italia e il suo Paese.

## NELLA DIREZIONE

Il V.D.C. ing. Giorgio BARRIN ha lasciato recentemente il servizio presso l'Ansaldo.

A decorrere dal 1° febbraio 1965, l'incarico di Segretario Generale viene affidato al V. Direttore dott. Mario ENRICO.

L'acquadrante della Segreteria Generale rimane quello delineato con la Circolare D.G. n. 186 di 25 gennaio 1961.

Il Comitato Esecutivo nella riunione del 23 gennaio 1962 — su proposta del Presidente — ha nominato Condirettore Centrale il dott. ing. Ugo Pini Pizzo, confermandolo nell'incarico di Capo del Settore Impianti Industriali (SIM).

# Incontro di studio a Rapallo

## al Servizio Sociale

Sabato 3 febbraio si è svolto a Rapallo un incontro di studio sul Servizio Sociale, nell'ambito della « Finanziaria », presieduto dall'ing. Giuseppe Rossi nella sua qualità di presidente del Comitato di Amministrazione della Fondazione Servizio Sociale di Genova, mese. Amico Tortorici e, in rappresentanza della « Finanziaria », il dr. Nino Trucchi.

Per l'Ansaldo sono intervenuti il direttore generale dr. Mario De Rosa, il direttore centrale ing. Demetrio Zirilli e il v. direttore Mario Bazzani per i « Casellari Bazzani dell'Adriatico » l'Amministrazione delegata ing. Giuseppe Casanova; per l'« Obiettivo Alleanza » il v. direttore Nani e il presidente ing. Arnaldo Casanova hanno inoltre assistito all'incontro numerosi dirigenti e capi degli Uffici personali dei vari stabilimenti della nostra Finanziaria.

Dichiarati aperti i lavori da parte dell'ing. Rossi presidente della riunione, dopo che mosse, furono avvenimenti la presentazione dei partecipanti, ha preso per primo la parola il dr. Pavesio, illustrando le finalità dell'incontro e ponendo l'accento sul fatto che i dirigenti della centrale « Finanziaria » e della « Obiettivo Alleanza », oltre che essere operatori economici, sentono anche operatori sociali: nelle aziende a partecipazione sociale non si può essere gli uni senza essere anche gli altri.

Il dr. De Rosa ha illustrato quindi l'organizzazione Ansaldo e l'aspetto delle varie opere sociali in atto nel complesso, spiegando maggiori notizie tra le aziende sociali e le direzioni degli stabilimenti. Dopo di lui l'ing. Caravella ha spiegato l'attività raggiunta nel « C.R.D.A. » e sulle istituzioni sociali di quell'Ente e poi l'ing. Casanova, nel rilevare l'attività esistente tra le provvidenze sociali del T.O.A.E.N. e dell'Ansaldo, ha rilevato il particolare momento di esaltazione vigente nella sua società, dovuto ad un sistema di centralità tra i dipendenti e il controllo della direzione. A sua volta la dr.ssa Keller, esperta di servizio sociale, illustra con termini espliciti la sua esperienza in Italia e all'Estero.

In particolare la dr.ssa Keller ha sottolineato la tappa fondamentale dell'attività sociale, citando i risultati dei maggiori convegni internazionali, e parlando dell'esperienza del servizio sociale in Italia. Alla dottoressa Keller ha fatto seguito la signorina Rossana Martini, supervisione delle assistenze sociali per il controllo della direzione, la quale ha ragionato i partecipanti all'incontro sui risultati e sulle fasi di lavoro che le assistenze sociali hanno svolto in questi ultimi tempi.

Esauriti la prima fase dell'incontro, fase informativa, i convegni si sono divisi in tre gruppi: il controllo della direzione, presieduto dal dr. De Rosa e dell'ing. Casanova, il secondo sotto la presidenza dell'ing. Caravella e della dr.ssa Keller, i quali hanno discusso un questionario relativo al servizio sociale e

nella formulazione delle risposte sono intervenuti tutti i presenti e le assistenti sociali.

Nel pomeriggio il dr. De Rosa ha riferito in seduta plenaria sui suggerimenti e sulle osservazioni scaturite dal primo gruppo di lavoro, mentre l'ing. Casanova e l'ing. Zirilli hanno riferito sui risultati del secondo gruppo.

A questo incontro, come ha sottolineato il dr. Trucchi, si è partecipato, in quanto la « Finanziaria » anziché molto importante al servizio sociale. Mons. Tortorici ha ricordato gli interventi e ha letto un telegramma pervenuto da R. Eze. E. Cardinale Giuseppe Siri, scrivendoci in risposta, il quale ha invitato ai presenti all'Ansaldo la sua paterna benedizione.

Le conclusioni dell'incontro sono state infine illustrate dal presidente ing. Rossi e così si è chiuso questo primo incontro di studio sul servizio sociale della centrale « Finanziaria ».

## Risultati di votazioni per elezioni di Commissioni Interne

Le operazioni di voto per le elezioni delle Commissioni Interne del Cantiere di Magliano, della Pondera e della Direzione Generale per il 1965, si sono svolte regolarmente, sul giorno 30, 12-13-14, 15-16 febbraio. Ecco i risultati degli scrutini:

### Cantiere di Magliano

Ingegneri: BERTINI 384, votati 296, schede bianche 6, schede nulle 4. Voti di lista: 48 alla FIOM, 30 alla UILM (UIL), Seggi: 1 alla FIOM.

Operai: BERTINI 1.774, votati 1.208, schede bianche 4, schede nulle 2. Voti di lista: 184 alla FIOM, 305 alla PIM, 113 alla UILM, Seggi: 4 alla FIOM, 1 alla UILM.

### Fonderia

Ingegneri: LUCINI 138, votati 124, schede bianche 3, schede nulle 1. Voti di lista: 23 alla FIOM, 39 alla PIM, 13 alla UILM (UIL), Seggi: 1 alla FIOM.

Operai: BERTINI 961, votati 676, schede bianche 30, schede nulle 14. Voti di lista: 64 alla FIOM, 115 alla PIM, 69 alla UILM, Seggi: 3 alla FIOM, 1 alla PIM.

### Direzione Generale

Ingegneri: BERTINI 385, votati 305, schede bianche 27, schede nulle 12. Voti di lista: 184 alla FIOM, 112 alla UILM (UIL), Seggi: 2 alla PIM, 3 alla UILM.

Operai: BERTINI 961, votati 771, schede bianche 30, schede nulle 1. Voti di lista: 20 alla PIM, 30 alla UILM, Seggi: 1 alla UILM.

# La partecipazione dell'Ansaldo al Salone nautico internazionale



Al 1° Salone nautico internazionale di Genova — una manifestazione che ha ottenuto un successo superiore ad ogni altra obiettivo appetitivo — l'Ansaldo ha allestito un elegante stand di oltre 300 mc., dove è stato esposto il nuovo motore diesel marino tipo 336 RS, sovralimentato e direttamente reversibile, azionato e azionato a potenza di 800 cv. a 630 giri al l'. Inoltre il motore licenziato dalla nostra ditta è il modello in scala 1:300 di motore navale costruito al nostro Cantiere di Se-

stori — « Bambi III » a Torreda, « Gersholm », e « Gironi Passato » e « White River » — e sui pannelli illustrati con fotografie del motore esposto.

Il nostro 336 RS em, con la sua rete di m. 4,50 di lunghezza per 1,26 di larghezza per 2,30 di altezza, il più grande diesel esposto. Le sue caratteristiche di robustezza, facile manutenzione ed economicità nei consumi, hanno attirato l'attenzione di molti armatori, specialmente della zona adriatica. E' così, infatti, che gli intenditori sono particolarmente numerosi, in

quanto come è noto l'Adriatico è ricco di centri pescherecci e il nostro motore è, appunto, un motore per battelli attrezzati per la pesca d'alto mare.

Passiamo — come è da detto anche il nostro ingegnere ing. G. B. Gabba che ha tenuto la rappresentanza dell'Ansaldo al salone — essere pienamente soddisfatti per l'interesse suscitato dal nostro stand. Le richieste di informazioni, anche parzialmente, sono state costantemente di 336 RS, sono state continue e i contatti stabiliti con gli interessati sono stati numerosi e interessanti.

# Una motonave da 22.000 t.p.l. verrà costruita al Muggiano

Il 10 del corrente mese di febbraio, presso la sede della nostra Società, è stato stipulato il contratto per la costruzione, per conto della « Compagnia Italiana Marittima di Navigazione » di Genova, di una motonave da 22.000 T.P.A. per trasporto di carichi alla rinfusa, assegnata al Cantiere di Muggiano.

L'atto è stato sottoscritto per l'Armaida dal direttore generale Dr. De Rosa e dal direttore centrale commerciale Dr. Rossi, per la Società condonatori dal presidente comm. Mario De Franceschini.

La nuova unità avrà le seguenti caratteristiche principali: lunghezza tra le perpen-

dicolari mt. 172; larghezza massima fuori cassero mt. 24; altezza al gonfo di coperta mt. 14; immersione mt. 8,35; volume delle stive da carico mc. 28.000. Sarà dotata di un apparato di propulsione costituito principalmente da un motore tipo Ansaldo Fiat B. 737/3 della potenza normale di 3.800 cav. ass., che verrà attivato dallo stabilimento Meccanico.

Con la potenza normale la nave — che sarà dotata dei più moderni ed efficienti impianti e servizi per la navigazione e verrà costruita sotto la sorveglianza speciale del « Registro Italiano Navale » e dell' « American Bureau of Shipping » — per l'ottenimento

della più alta classe rispettiva potrà raggiungere alla prova ufficiali a merce morto la velocità di nodi 16,30.

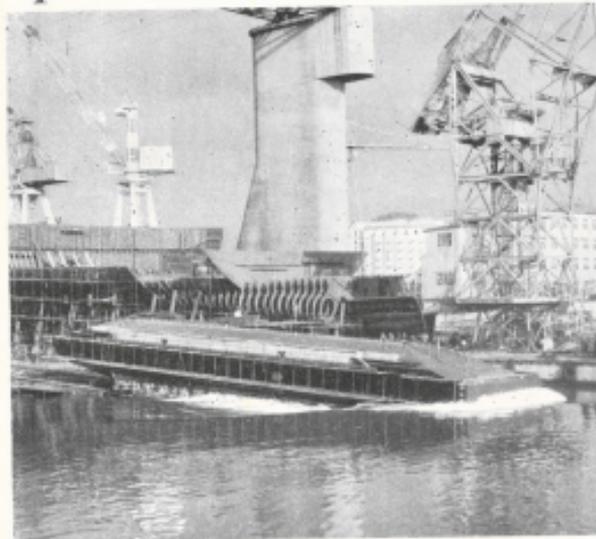
\*\*\*

Segnaliamo inoltre, tra le associazioni che la nostra Società ha stipulato nei mesi di dicembre e gennaio scorsi da clienti nazionali, le seguenti:

- due carri « sottomarino » per la Società « Italsider » di Genova;
- contropartita liquidatore per la Società « F.I.A.T. » di Torino;
- un forno rotante per la Società « Cementi Verona » di Verona.

## AL CANTIERE DI SESTRI

# Varata la barca - porta per il secondo bacino



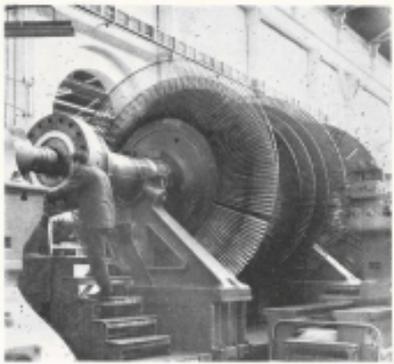
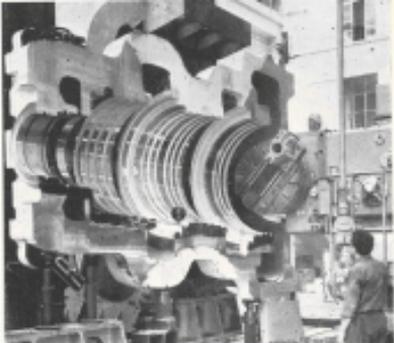
Sabato 27 gennaio è stata varata, al Cantiere di Sestri, la barca-porta destinata al bacino n. 3. E' uguale a quella varata il 26 gennaio scorso per il bacino n. 2, quindi è intercambiabile con essa, e come essa è stata costruita sotto la sorveglianza del R.I.N.A. s. Sono le caratteristiche: fasciame in gran parte di acciaio ad alta resistenza, struttura stabilizzata in 24 pannelli e 6 blocchi chioccioli e solidi,

peso complessivo 220 ton., larghezza oltre 36 m., lunghezza metri 4 e mezzo, altezza 8 m.

La barca-porta è scesa in trarre adagiata su un fianco, come è stata montata sullo scalo; ed essendo, in questa posizione, simmetrica, si è subito equilibrata in stato ottenuto mediante l'impiego di 48 ton. di blocchetti di cemento, contemporaneamente distribuiti su di essa. E' stabilizzata lateralmente in sette casse di cui

quattro destinate allo zavorramento e le altre tre ad accogliere tubolare, valvole ed idropompe per il suo assetto, in posizione verticale, e per l'adattamento del livello.

La barca che farà aderire i gusci della barca-porta a quelli del bacino, impedendo così ogni infiltrazione d'acqua, sarà la pressione idraulica, cioè la spinta stessa esercitata, allo esterno, dal mare.



In alto: cassa di alta pressione, parte superiore, per la prima delle due turbine da 138.000 kW in costruzione al Meccanico per la centrale idroelettrica dell'ANIE, a Gela. Qui sopra: testata della flangia di accoppiamento del rotore di bassa pressione della turbina da 138.000 kW per la centrale idroelettrica del Gargliano della S.E.N.N.

## CASSETTA DELLE IDEE

Come è noto nei nostri stabilimenti da molti anni funziona la "Cassetta delle idee", originale sistema di collaborazione dei lavoratori nella produzione e nella condotta delle attività.

Spiegando tra le proposte che sono state pubblicate sul manifesto n. 20 dello stabilimento Fonderie di Malindi, abbiamo ricevuto questo suo effetto in "Cassetta", e questa "idea" abbiamo i nostri lavoratori che, nel dissipare le loro energie, si appressano felicitosi al loro lavoro da occupare altri meriti non di interesse.

Tedesco ad esempio che ha presentato la "Cassetta" può essere anche associato ha proposto una nuova attrezzatura per sbavare idrovaletti ed estrusore e per accendere pezzi stampati di meglio da 3000 e 3000 Kg.

La proposta è stata accolta con soddisfazione. L'attrezzatura, realizzata, consente una riduzione dei costi di fabbricazione e migliore la qualità del prodotto, e non è poco il nostro lavoratore anziano può essere fiero della sua "idea".

Stabilità è ritenuto estremamente costoso dalle frequentazioni delle apparecchiature dei tempi da 1700 e 3000 kg. Fu ideata e costruita dalle fonderie che avrebbero potuto sostituire i cilindri cilindrici. L'"idea" è stata giudicata estremamente valida, perché ha già trovato piena applicazione.

Il collaudatore Primo Dossini ha ritenuto che l'operazione di taglio delle protelle alle pale d'elica a grande raggio viene eseguita con il uso di spago ed aria compressa in posizione pericolosa, ed ha proposto la costruzione di un attrezzo sul principio di tipo a braccio mobile, in modo da evitare la linea di taglio del disco consentendo invece di lavorare a distanza.

L'attrezzo è stato realizzato e, oltre al vantaggio di eliminare le pericolosità dell'operazione, lascia prevedere che consentirà anche un risparmio di tempo.

Queste sono alcune delle proposte che abbiamo "sgobbato" nelle "Cassette" delle Fonderie. Accanto ad esse, nei prossimi numeri, alle idee già intercedute nelle "Cassette" degli altri stabilimenti.

L'ingegnere Romeo D'Ag...

# DOPOLAVORO

A CURA DELLA "SEZIONE ATTIVITÀ MONTANA"

## Il programma di massima delle gite escursionistiche

Esce l'elenco delle gite in programma fino all'8 luglio prossimo:

- 23 marzo: S. Profeta e di Parfeto (Cortina).
- 23 marzo: Monte Grandè, m. 1418 (Colle S. Bartolomeo).
- 1° aprile: Monte Menteo del Torno, m. 800 (Urtà).
- 9 aprile: Monte Curcio, m. 1380 (Sanpaoletto S. Zeno).
- 15 aprile: Monte Alona, m. 1700 (Vignacco).

- 22-23 aprile: Frenatura da Torgio di Costabate con percorso sciolto alle Caspelle di Tof. 23 aprile, lunedì di Pasqua: Gita Arelliere a Pasopiano.
- 29 aprile 1° maggio: Torvis di Taldivo (Altopiano Quarta-Sterco) m. 1450 e Val Formazza (Rifugio Maria Lanza).
- 6 maggio: Monte Rosa, m. 1545 (Ossèdo).
- 23 maggio: Monte Pavia della Croce (Alpi Apenni), m. 1855.
- 26 maggio: Navisio scosce (Cassino Carrara).

- 27 maggio: Monte Galero, m. 1708 (Colle S. Bernardo).
- 28 maggio - 2 giugno: Val Fucina - Piodenchele (Schnoi), m. 1300.
- 30 giugno: Cinque Pave.
- 31 giugno: Monte Svesinone, m. 2231 (Lisener).
- 11 giugno: Segre delle cappellette (Cassino Carrara).
- 24 giugno: Monte Petreccola, m. 2058 (Colle Nebeni).

- 19 luglio: Monte Mondolè, m. 2382 (Frobon).
- 8 luglio: Monte Arvanta, m. 1528 (Ossèdo).

Il capitolo direttivo del Dopolavoro si riserva la facoltà di spostare, modificare o sopprimere le gite in programma, i programmi dettagliati di ogni singola gita saranno esposti nei quadri murali. Le agenzie della Sezione (via Urbano Rate, In-Sanguinerario) è aperta ai martedì e ai venerdì dalle 11 alle 21.

## Notizie in breve

### Fotocinema

Verrà il febbraio, nel salotto sociale di via Achille Rizzuto a Sanguinerario, alla presenza di un libro pubblico, si è svolta una serata di proiezioni fotografiche di carattere tecnico.

La possibilità del fotorecinto sono state ottenute, a cura dell'Ente S. Optidano e di Cassio, con dispositivo in dissolvente lacrimato a ultrasuoni, ancora sperimentalmente. Il programma ha compreso: l'istituto in fotografia, micro e macrografia, il trascritto, la fotografia notturna, il teatro, i trucchi artificiali, foto rub. Il gennaio.

### Turismo

Come è noto, in occasione della manifestazione Militari, il Bordo di ciclismo che si effettua ogni anno il 19 marzo, il Dopolavoro organizza anche per la primavera e corsa al sole, una gita in addegnata da gran turismo per la città del fiore. Per le prenotazioni rivolgersi ai delegati di stabilimento.

### Cicca

Domerica il febbraio 45 cacciatori hanno effettuato una battuta di caccia nel Cossentino. Il viaggio fin alla località della battuta è avvenuto in addegnata, e così pure il ritorno. Ciascuno ha trascorso condizioni soddisfacenti i cacciatori non sono stati del migliori.

### Calle

Nel nostro il lavoro riservato agli allievi per l'assegnazione della Coppa del « Centro Sportivo Italiano » ha subito una battuta d'arresto nella fase finale. È in pieno svolgimento il campionato della stessa categoria allievi, organizzato sempre dal « Centro Sportivo Italiano ». Il campionato si svolge in due giornate di squadre classate e vi partecipano due squadre analoghe, di cui analoga nota il risultato di marcia dopo la quarta giornata di gara, cioè dopo le gare di domenica 11 febbraio:

- Bonetti - Ansaldo A. 4 - 1
- Ansaldo A. - Cortina 4 - 0
- Ansaldo A. - La Salle 1 - 0
- Ansaldo B. - Quere 3 - 0
- Ansaldo B. - Aco 6 - 3
- Mora - Ansaldo B. 2 - 0

### Attività mensile

Le tre gite scolastiche delle scolaresche 14, 21 e 28 gennaio a

Lione. Piacenti hanno avuto un buon successo, sia per le favorevoli condizioni ambientali, che per il numero dei partecipanti, che hanno costituito affettuosamente gruppi. Infatti gli sciatori e il loro famiglia hanno trovato una buona e divertente, nel tempo, hanno viaggiato ottentamente in autostoppanza sia all'andata che al ritorno, e si sono assai divertiti.

### PER INIZIATIVA DELL'ENAL

## Concorso per un lavoro teatrale

L'ENAL provinciale di Pistoia, in collaborazione con gli enti locali, ha indetto il « XII Premio Francesco Valerotti » per un lavoro teatrale in prosa e in lingua italiana, al quale possono partecipare tutti gli autori italiani ovunque residenti.

I lavori, contrassegnati da un sigillo, medii e non rappresentati dovranno pervenire, in triplice copia, entro la ore 12 del 31 marzo prossimo alla Segreteria del Premio, presso l'ENAL, viale Piacentini, 6 - Pistoia a mezzo posta raccomandata. All'opera potrà classificarsi verrà concesso un premio individuale di lire 50.000.

## Condizioni speciali per l'acquisto di un'opera storica

L'editore E.L.O.T. di Milano ha posto a disposizione dell'ENAL, in via occasione, un congruo numero di copie dell'opera in tre volumi e lo stesso ha posto a disposizione di un'opera storica, pubblicata in occasione del centenario dell'Unità d'Italia, al prezzo specialissimo di Lire 2000 la copia. Il prezzo normale di tale opera, che si presenta in edizione di lusso, rilegatura di fotografie a colori e in bianco e nero, è di Lire 10.000.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ENAL, Direzione Provinciale di Genova, Ufficio educazione arte e spettacolo, piazza Verdi 6-5, telefono 84214 e 52820.

# NEL MONDO DELLA NATURA

ENCICLOPEDIA MOTTA DI SCIENZE NATURALI



L'unica vera enciclopedia che, per riferimento alle scienze naturali, consente di consultare in modo passato la fauna e la flora di una data regione o un dato tipo di animali.

Una grande collezione edita in 12 volumi, in 12 fascicoli, in un'allegra e completa, è grande campo della scienza naturale.

- 12 volumi di pagine 10 milioni
- 1000000 di foto
- 1000000 di disegni
- 1000000 di illustrazioni
- 1000000 di disegni

### ZOOLOGIA

Amplia l'attenzione, con introduzione alle scienze, in particolare con l'aggiunta di



### BOTANICA

RICORDI della

EDIZIONE

di 12 volumi

di Lire 10.000



# NEL MONDO DELLA NATURA

Inviando direttamente, su cartolina postale, alla nostra Casa Editrice, l'importo tagliando riceverete in OMAGGIO una magnifica serie di fotografie a colori estratte dalla enciclopedia di Scienze Naturali "NEL MONDO DELLA NATURA."

Questo tagliando va spedito in 12 volumi, in 12 fascicoli, in un'allegra e completa, è grande campo della scienza naturale.

Fig. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

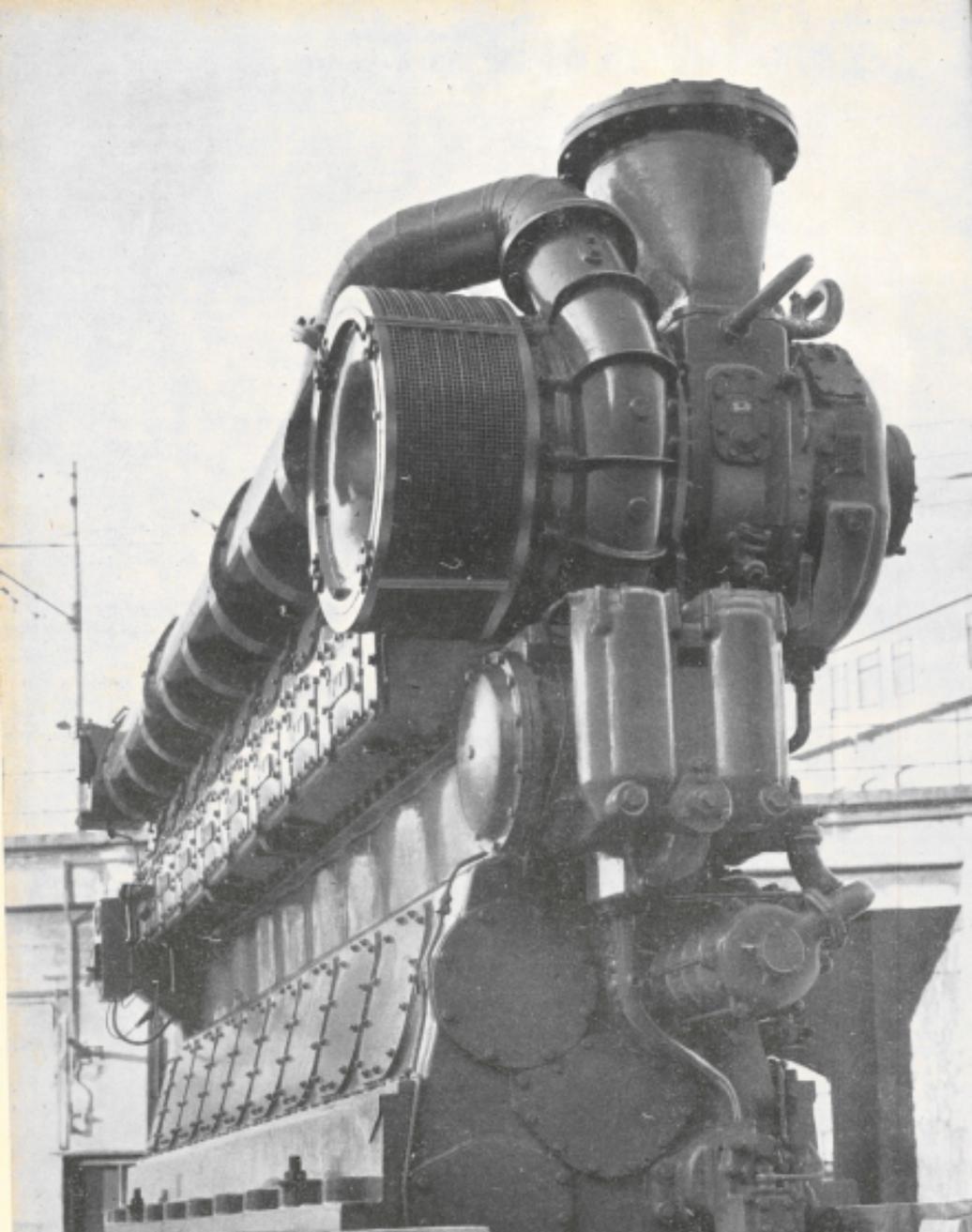
Città \_\_\_\_\_

A.M.

# MANNITE DUFOUR

L'antico purgante e rinfrescante vegetale. E' un prodotto di fiducia





Motore Diesel-Ansaldo sovralimentato, della potenza di 1125 cavalli asse, recentemente realizzato al Meccanico